

ANNO 0 N. 0 - MARZO/APRILE 2012

NOTIZIARIO A CURA DELLA CISL DI COSENZA

# Cisl<sup>le</sup>scienza <sup>territorio</sup>



# CISL

# Sommario

**3** Lanciata la sfida alla politica regionale  
LA CISL RICHIAMA LE ISTITUZIONI ALL'IMPEGNO  
PER LO SVILUPPO E L'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI

**4** Con le centrali di Rossano e del Mercure  
DARE IMPULSO ALLA POLITICA ENERGETICA  
RISPONDENTE ALLE ESIGENZE DEL TERRITORIO

Elezioni RSU  
Successo delle liste CISL nelle elezioni RSU  
FUNZIONE PUBBLICA E SCUOLA:  
INCREMENTI IN VOTI E PERCENTUALI

**6** Con la partecipazione di dirigenti,  
amministratori, ecclesiastici, imprenditori  
DAL CONVEGNO CISL DI ROSSANO  
INVOCATO IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI  
PER SVILUPPO E LAVORO NELLA SIBARITIDE

**8** Un'analisi cruda e deprimente per la nostra terra  
TROPPE TASSE SUI BASSI SALARI  
E DA NOI SI GUADAGNA PER METÀ

**9** AZIONI SINERGICHE SUL TERRITORIO PER INCREMENTARE  
LE PRODUZIONI E FAVORIRE LO SVILUPPO

**10** La proposta della CISL cosentina  
DONNE E GIOVANI: OPPORTUNITÀ DI LAVORO  
E REGOLAZIONE DELL'APPRENDISTATO

**11** Pensionati  
FORMAZIONE, VERTENZIALITÀ, PROSELITISMO  
NEL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DELLA FEDERAZIONE

Leggi on line il periodico  
della UST CISL di Cosenza  
sul sito  
[www.cosenza.cisl.it](http://www.cosenza.cisl.it)



**AUGURI**  
In occasione  
della prossima festività,  
la Redazione  
di "CISL e Territorio"  
porge ai dirigenti,  
ai militanti  
e alle loro famiglie  
un fervido augurio  
di  
**BUONA  
PASQUA**



*il punto*

## LA CISL RICHIAMA LE ISTITUZIONI ALL'IMPEGNO PER LO SVILUPPO E L'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI

TONINO RUSSO\*



Il quadro è drammatico, ma nessuno si muove per porre fine all'emorragia di risorse utilizzate per fini elettorali. Il freno alla spesa improduttiva non c'è da tempo e le prebende continuano a prosciugare i bilanci. Sembra di essere in un clima di fine impero, ma la CISL non si dà per vinta e propone di porre rimedio ad una situazione divenuta ormai insostenibile.

Il nostro segretario generale ha di recente illustrato la ricetta della CISL per dare lavoro ai giovani della nostra provincia. Si è richiamato al documento confederale "Riaprire le porte del lavoro ai giovani" per richiamare l'attenzione su due linee di frattura sociale. La prima è costituita dalla crescente separazione tra scuola e mondo del lavoro, con la conseguenza che i giovani non riescono a formarsi adeguatamente in rapporto alle esigenze delle imprese.

imprenditoriale, andrebbe regolata per scoraggiare certi abusi. In altri termini vorremmo che non ci fossero più certe trovate, come quella della spesa dei 200 milioni che non vediamo o per un bando che ha finito per agevolare le aziende e non i nostri giovani! Anziché premiare le aziende, si incoraggino i giovani laureati, ad esempio, assicurando loro un bonus da 'spendere' scegliendo l'azienda presso la quale lavorare. Questo potrebbe avvenire anche in fase di apprendistato, che dovrebbe concludersi con un lavoro continuo e non col licenziamento per esaurimento del bonus o dell'incentivo all'impresa. Tutta la materia dell'apprendistato, come da tempo il sindacato va sostenendo, dovrebbe al più presto trovare una sistemazione organica, cioè logica, che escluda lo sfruttamento per incoraggiare la crescita dell'impresa e la valorizzazione del lavoro merito-

L'ultimo rapporto dell'Ufficio internazionale del lavoro che ha sede a Ginevra prevede che il tasso di disoccupazione non cambierà da qui al 2016. Ciò significa che i disoccupati a quella data saranno non meno di 206 milioni. Purtroppo, saranno ancora una volta i giovani a pagarne le conseguenze, mentre i più anziani continueranno ad essere espulsi dai processi lavorativi. Nella nostra regione, quindi anche nella nostra provincia, il lavoro mancherà per anni se nel frattempo le nostre istituzioni, cioè i reggitori della cosa pubblica, non si attiveranno, bandendo ridicoli proclami, e non attueranno quelle iniziative che il territorio reclama da anni invano. Nella nostra provincia il tasso di disoccupazione giovanile, sfiora il 30 per cento, quello della disoccupazione giovanile intellettuale supera il 50 per cento! La Regione e gli altri enti territoriali in questi tempi stanno strozzando i poveri contribuenti aumentando le addizionali, che già erano alte, senza considerare che le famiglie, angustiate dal diminuito potere di acquisto di stipendi e pensioni, sono ormai allo stremo e non riescono a pagare i troppi esosi tributi.

La seconda è rappresentata dal persistente blocco dell'accesso all'attività lavorativa provocato dalla persistente crisi economica. In questa situazione è necessario attivare una seria concertazione con le istituzioni, realizzare un costante e costruttivo dialogo con le imprese, spesso scoraggiate dalla mancata concessione del credito e demoralizzate dal ritardo dei pagamenti da parte degli enti. Inoltre, bisognerebbe ampliare il ruolo della contrattazione collettiva di secondo livello, quindi sviluppare la bilateralità. La stessa flessibilità, termine forse in questi ultimi tempi abusato per ragioni di convenienza, soprattutto da parte

cratico. In ultima analisi, ponendo le basi di un rilancio effettivo delle attività di impresa, soprattutto attraverso l'attuazione dei programmi riguardanti le grandi infrastrutture, si porrebbero le basi del rilancio dei consumi e l'incremento delle produzioni, cioè si porrebbero le condizioni ideali della ripresa economica. Riusciremo a far capire ciò ai nostri rappresentanti nelle sedi istituzionali? Vorrei essere ottimista, ma sarebbe il caso di far capire a chi di dovere che la situazione è davvero seria e non è più il tempo delle improvvisazioni e delle promesse, ma quello dell'agire per dare concretezza alle aspettative dei tanti giovani senza lavoro. Facciamo che non perdano la speranza di un avvenire sereno e laborioso".

**Lanciata la sfida  
alla politica regionale**

## Con le centrali di Rossano e del Mercure

### DARE IMPULSO ALLA POLITICA ENERGETICA RISPONDENTE ALLE ESIGENZE DEL TERRITORIO

Dopo la decisione, ci auguriamo irrevocabile, del Consiglio regionale, che ha dato il via alla riconversione a biomasse della centrale del Mercure, nel territorio di Laino Borgo, si attende analoga iniziativa per l'ammodernamento della centrale di S. Irene di Rossano, per la quale l'Enel ha presentato progetti di riconversione a carbone pulito.

Entrambe le vicende sono tribolate a causa delle solite e stucchevoli prese di posizione dei cosiddetti ambientalisti. Ma al progresso non ci si può opporre per motivi ideologici. Ben venga perciò la delibera del Consiglio regionale sul Mercure. Questa sarà alimentata con

tecniche della regione ed eventualmente delle regioni vicine.

Per la centrale di S. Irene, invece, l'iter di riconversione non è stato avviato nonostante la centrale rappresenti, come sostiene Russo, un fattore determinante per lo sviluppo dei sistemi economici e produttivi della Sibaritide. È mortificante che l'impianto venga oggi utilizzato per le cosiddette "produzioni di riserva", cioè venga messo in funzione solo durante i picchi di richiesta di energia.

La centrale è vecchia. Ecco perché l'Enel ha presentato progetti di riconversione che prevedono la sostituzione di 1280 megawatt a olio combustibile con 800 Mw

combustibile cippato di legname vergine, un prodotto del bosco, che viene così utilizzato con scopi produttivi. La potenza prevista è di circa 35 megawatt con alimentazione di 320 mila tonnellate all'anno di combustibile vegetale.

Il nostro segretario generale ha auspicato che entro la fine dell'anno la centrale possa concludere il ciclo di riconversione in modo da entrare in funzione il più presto possibile, potendo contribuire al soddisfacimento delle esigenze energe-

a carbone pulito e biomasse e con la realizzazione di una centrale solare a concentrazione.

Per la riconversione occorreranno circa quattro anni. È previsto l'impiego di 600/700 lavoratori, con punte di 1700. Purtroppo, enti locali e amministrazione provinciale hanno espresso parere negativo al progetto. Sarebbe delittuoso fermarsi ai "no" anziché aprire un confronto senza pregiudizi da parte di enti, istituzioni, associazioni ambientaliste e cittadinanza.

## Elezioni RSU SCUOLA

### FUNZIONE PUBBLICA E SCUOLA:

## INCREMENTI IN VOTI E PERCENTUALI

Il 5, 6 e 7 marzo si è votato per il rinnovo delle rappresentanze sindacali unitarie negli uffici pubblici e nelle scuole. Anche questa volta le liste CISL hanno conseguito un netto successo. L'esercito dei centomila candidati ha dato frutti copiosi e certi cantori hanno recitato, come al solito, il loro stesso de profundis. I furbetti, che si sono sbracciati a cantar vittoria dopo alcuni dati parziali iniziali, mettendo in evidenza la loro vittoria effimera, sono stati serviti.

I numeri non possono essere smentiti e i numeri dicono che la CISL è prima non solo nella scuola, ma anche in numerosi uffici della provincia. Il suc-

### Successo delle liste

cesso delle liste CISL si registra a livello regionale: 42,2 per cento negli enti locali, 40,1 per cento nella sanità, 24,3 fra gli statali, 37 nel parastato. Tanto per evidenziare i principali comparti del settore pubblico.

Sul piano provinciale la netta affermazione, oltre che negli uffici, si è verificata anche nella scuola: la CISL è prima con largo margine sulle altre sigle. Notevole la debacle del sindacato autonomo Snals, passato dal 12,52 per cento del 2006 all'8,55 di quest'anno, e della Gilda. Che perde quasi il 12 per cento, passando, con appena 190 voti allo striminzito 1,43.

Il segretario generale della Funzione Pubblica, Ugo De Rose, ha sottolineato il significato politico del successo CISL, ricordando che questa volta sono scese in campo forze esterne al sindacato. "Siamo primi - ha dichiarato il segretario generale della FP - nell'Asp col 40 per cento e in provincia col 42. Nel comparto Sanità la



Ugo De Rose Segretario Generale FP CISL

CISL ha ottenuto 1224 voti rispetto ai 1076 dell'Uil e 1071 della Cgil. Nei ministeriali la CISL è prima con 180 voti, contro i 96 della Cgil e gli 88 dell'Uil. Siamo secondi dopo l'Uil nelle agenzie fiscali, ma solo per 8 voti (40 a 48). Negli enti non economici: 106 alla CISL, 85 e 57 per Uil e Cgil.

Aver dato forza alla CISL – aggiunge De Rose – significa forza e autorevolezza crescenti per la nostra organizzazione. Il voto ha espresso il malcontento che serpeggia fra i nostri iscritti per le scelte errate della politica, che ha preferito le troppe consulenze di chiaro stampo elettorale, quando sarebbe invece

“La Cisl è prima all'Asp di Cosenza con il 40% dei voti e a Rossano, in provincia ha conquistato il 42 %. Nel comparto Sanità la Cisl conquista 1224 voti rispetto ai 1076 della Uil e 1071 della Cgil; negli Enti pubblici non economici 106 voti per la Cisl contro gli 85 della Uil e 57 della Cgil; nei Ministeri Cisl 180 voti, Cgil 96 e Uil 88; nelle Agenzie fiscali la Cisl conquista 40 voti superata dalla Uil con 48.

to seccamente le altre sigle. Incremento anche nei seggi 164 alla CISL, 108 alla Cgil e 102 all'Uil.

“Ancora una volta la CISL Scuola – ha dichiarato la segretaria generale Carbone – coglie un successo significativo soprattutto se si considera l'attuale momento di difficoltà che caratterizza il panorama scolastico nazionale. Nel 2006 avevamo registrato un incremento percentuale del 2,41, questa volta il dato è più contenuto, ma guardando alla situazione di altre aree, può essere considerato un autentico successo, soprattutto se si considera che l'aggressione al nostro sindacato è stata attuata in molte realtà con metodi alquanto discutibili. Siamo presenti in quasi tutte le 191 istituzioni, il che dimostra che il nostro sindacato è ben radicato sul territorio”.

Naturalmente, il primo a congratularsi coi dirigenti, i candidati, i dipendenti pubblici e gli operatori scolastici, che hanno confermato fiducia alla CISL, è stato il nostro segretario generale dell'UST Tonino Russo. Tanto per sgombrare il campo da certi equivoci e affermazioni gratuite su presunte vittorie di altre sigle.

“A Palazzo Arnone come all'Inpdap, all'Inail come alla Biblioteca nazionale, all'ufficio scolastico provinciale, all'Aterp – ha ribadito Russo – siamo in assoluto il primo sindacato. Così all'Inps, dove la CISL, per la prima volta, è prima. E primi siano anche in numerosi comuni della provincia. A Rossano abbiamo più che doppiato la Cgil,

mentre successi le nostre loiste hanno conseguito in altri importanti comuni come l'ex rossa San Giovanni in Fiore, Rogliano, Montalto. All'università la CISL è passata da uno a due seggi e successo è stato anche nel comparto Ricerca. Ora – ha con-



Giuseppina Carbone Segretaria Generale della CISL Scuola

cluso Russo – attendiamo che le controparti non si trincerino dietro fasulli paraventi con la scusa che i tempi sono magri. Molte cose devono cambiare perché l'opinione pubblica è stanca di assistere allo sfascio della cosa pubblica per responsabilità di chi spesso indegnamente ricopre cariche da occupare non per il proprio tornaconto, ma per fare gli interessi della collettività”.

## CISL nelle elezioni RSU

necessario valorizzare le professionalità nei vari enti” Soddisfazione esprime la nostra Giuseppina Carbone, segretaria generale della CISL Scuola, che ha incrementato i suoi suffragi, passati dal 27,80 al 29,39, mentre la Cgil ha fatto registrare un arretramento del 2,04 per cento. Nonostante la contrazione degli organici, la CISL Scuola, coi suoi 3 mila 905 voti, raccolti in quasi tutte le istituzioni scolastiche, ha distanzia-

## IL QUADRO GENERALE DELLO SCRUTINIO NELLA SCUOLA

<b>Cisl Scuola</b>	<b>voti 3905</b>	<b>percentuale 29,39%</b>	<b>nel 2006 27,80%</b>	<b>(+ 1,59);</b>
Cgil Scuola	voti 2453	percentuale 18,46%	nel 2006 20,50%	(-2,04);
Uil Scuola	voti 2309	percentuale 17,38%	nel 2006 14,84%	(+ 2,54);
Snals	voti 1136	percentuale 8,55%	nel 2006 12,52%	(-3,97);
Gilda	voti 190	percentuale 1,43%	nel 2006 13,38%	(-11,95);
Altri	voti 3108	percentuale 23,39%		

Con la partecipazione di dirigenti, amministratori, ecclesiastici, imprenditori

## DAL CONVEGNO CISL DI ROSSANO INVOCATO IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI PER SVILUPPO E LAVORO NELLA SIBARITIDE

Erano in centinaia, fra dirigenti del nostro Sindacato, amministratori, ecclesiastici e imprenditori al convegno promosso dall'UST a Rossano sul tema: "Sistema dei trasporti e nuove infrastrutture per il lavoro nella Sibaritide". L'enunciazione dell'argomento contiene già la conclusione cui sono pervenute, quasi in concerto spontaneo, sia il relatore, il nostro segretario generale Tonino Russo, sia la segretaria confederale Annamaria Furlan con delega ai trasporti, che ha concluso i lavori, sia quanti sono intervenuti nel dibattito, presieduto dal segretario generale della CISL Calabria Paolo Tramonti. In sintesi: inutile foraggiare le banche, i fondi della Bce dovrebbero andare alle imprese e alle famiglie! E intanto, i fondi per le infrastrutture vanno utilizzati subito cantierizzando le opere. I nostri dirigenti hanno inviato alle istituzioni pubbliche e alle controparti imprenditoriali un messaggio chiaro e netto. Perché la crisi che ci attanaglia non ha bisogno di pannicelli caldi e delle solite vacue promesse.

Il Sindacato ha fatto sentire ancora una volta la sua voce; non ha polemizzato né ha fatto i soliti piagnistei che si sentono quando si riuniscono i politici molto distratti, cioè attenti a far cassa per finanziamenti di carattere elettorale. È vergognoso che nella



nostra provincia, su 47 comuni calabresi che hanno applicato l'aliquota massima di addizionale, ben 24, cioè oltre la metà, siano della nostra provincia, capoluogo compreso. E questo per finanziare le consulenze esterne e distribuire prebende per consiglieri e commissioni varie. Russo e Furlan hanno messo il dito sulla piaga, come suol dirsi, ma nel contempo hanno fornito indicazioni concrete su modi e

tempi per uscire dalla crisi e avviare intensi processi di sviluppo nell'area meridionale e, in particolare nella piana di Sibari, la più vocata allo sviluppo della nostra provincia. "Se tutte le componenti del cosiddetto sistema Italia operassero col nostro metodo, portando avanti e realizzando le proposte che formuliamo per il bene comune, allora sì che crescita e lavoro di questo territorio non sarebbero più problemi, ma fatti concreti. Abbiamo ingoiato anche bocconi amari – ha sostenuto la nostra segretaria confederale –, come l'ennesima riforma delle pensioni e stiamo sopportando una tassazione giunta ormai ad un limite insostenibile, come tutti si sono accorti con l'ultima busta paga di lavoratori attivi e pensionati, ma non possiamo più tollerare che con la scusa del rigore ci si attardi ancora nel mettere mano alla realizzazione delle infrastrutture, gli unici investimenti in grado di creare crescita con il lavoro, quindi aumento dei consumi e ripresa del comparto produttivo".

La segretaria confederale ha quindi allargato lo sguardo al Sud dopo un accenno alle liberalizzazioni (non serve qualche farmacia in più) e alle semplificazioni, ha invocato lo sblocco dei finanziamenti. "Si è abbandona-





ta la costruzione del ponte di Messina – ha osservato la Furlan –, ma non si è mosso un dito per ferrovie e strade per arrivarci!”

“Teniamo alta la bandiera della responsabilità – ha concluso Annamaria – perché abbiamo la consapevolezza di rappresentare quattro milioni di lavoratori e per questo invochiamo lo strumento principe della coesione sociale”. Concetto che hanno richiamato anche al convegno di Rossano i prelati presenti, dimostrando di essere preoccupati del futuro di questa terra anche dal punto di vista sociale ed economico.

Il convegno aveva preso avvio con la relazione di Tonino Russo, che ha fornito ai partecipanti riferimenti interessanti in merito ai problemi della Sibaritide, partendo da una considerazione di carattere generale riguardante il Sud. Le priorità della zona sono

indubbiamente la statale 106, le ferrovie, il porto, lo scalo aereo senza trascurare lo sviluppo agricolo e turistico per i quali la Sibaritide ha indubbiamente una specifica vocazione. Ma senza finanziamenti sbloc-

***La provincia di Cosenza, – ritiene il segretario Russo – nonostante l'arretramento degli indicatori socio-economici accentuatosi con la crisi, presenta potenzialità di crescita importanti, partendo proprio dalla valorizzazione dei fattori di sviluppo endogeni presenti nel territorio della Sibaritide.***

cati non si va da nessuna parte. E Russo ha fatto ricorso a dati statistici certi. Come quando, in base ad alcune stime del Sole 24 Ore, ha affermato che “l'adeguamento degli investimenti in infrastrutture ai livelli europei può generare un significativo incre-

mento del PIL pari al 12 per cento nell'arco di un decennio per 167 miliardi e con una maggiore occupazione di circa tre milioni di unità. Una buona fetta andrebbero, realizzando le infrastrutture al Sud, quindi in Calabria, che è, tra le regioni d'Italia, la meno infrastrutturata del Paese. La legge obiettivo – ha rilevato il nostro segretario generale – ha finora consentito di realizzare soltanto l'8,5 per cento delle opere finanziate nel Sud. Su 53,3 miliardi di opere progettate, ne sono stati utilizzati solo 6,8, cioè appena il 17 per cento”.

Non va meglio, per quanto riguarda le infrastrutture di trasporto riferite al ciclo 2007 – 2013. “Anche in questo settore – ha detto Russo – la Regione deve fare di più. Il relatore ha quindi illustrato la situazione del territorio sibarita e ha invocato l'accelerazione delle realizzazioni riferite alla riqualificazione e al potenziamento della statale 106, al potenziamento, con raddoppio, della statale 534 Firmo – Sibari, alla riqualificazione e all'ammodernamento della ferrovia ionica previsto dal POR della Calabria, al coordinamento e all'integrazione del servizio su ferro e su gomma, al rafforzamento delle relazioni fra aree collinari e costiere. Ed ancora: bisogna puntare alla realizzazione del nodo intermodale della Sibaritide compreso nel programma POR, all'interscambio di secondo livello in grado di aggregare merci distribuite in modo razionale, all'efficace raccordo ferroviario del porto di Corigliano col corridoio ionico – adriatico, agli interventi strutturali e funzionali previsti dal progetto del piano regolatore del porto di Corigliano, nella prospettiva di un nodo strategico dell'area mediterranea, infine, alla costruzione dell'aeroporto, integrato con un Air cargo center per il Mediterraneo.

In ultima analisi, secondo il relatore, occorre che gli investimenti per il rilancio della



segue

# Un'analisi cruda e deprimente per la nostra terra

## TROPPE TASSE SUI BASSI SALARI E DA NOI SI GUADAGNA PER METÀ

L'Italia che lavora guadagna poco. Troppo poco. Secondo una statistica elaborata da Eurostat i salari dei lavoratori italiani riferiti al 2006 sono addirittura più bassi della martoriata Grecia e inferiori, comunque, a quelli di Spagna e Portogallo. L'Istat smentisce e sostiene che la situazione al 2009 è cambiata rispetto al 2006. Sarà, ma intanto le tabelle smentiscono l'Istat. Non solo, salari, stipendi e pensioni in Italia hanno fatto registrare incrementi irrisori (appena il tre per cento), mentre in altri stati di Eurolandia gli aumenti sono quasi ovunque a due cifre.



E da noi, in Calabria? La situazione è da quarto mondo. O quasi. Il calabrese guadagna all'incirca la metà del lavoratore medio italiano. Il dato contrasta con altre situazioni. Di privilegio. Il nostro segretario generale, in un'intervista rilasciata a Mezzoeuro ha ironicamente osservato: "In compenso la Calabria è tra le regioni col presidente, i consiglieri e gli assessori più pagati. Ma è tutto l'apparato a garantire stipendi da record ai 50 consiglieri (troppi). Per non parlare delle scandalose consulenze esterne date addirittura a profes-

sionisti che giungono anche da fuori regione, scombuscolando gli assetti burocratici e mortificando le tante competenze dei giovani laureati calabresi".

Cosa fare, allora?

"È necessario creare – secondo Russo – un sistema virtuoso che favorisca sviluppo per poi essere distribuito sul lavoro e di conseguenza sui salari, altrimenti gli ostacoli alla crescita saranno più devastanti di oggi. C'è bisogno – aggiun-



da pag. 7

Sibaritide, come per tutto il Mezzogiorno, devono tornare al centro dell'agenda politica di Governo. "È perciò necessario – ha concluso Russo – un confronto permanente a tutti i livelli, un'interlocuzione credibile col Governo centrale e con le istituzioni regionali e locali perché il dialogo, come la vera concertazione, può realizzare l'unitarietà di intenti che la Chiesa invoca quando parla di coesione sociale".

Amministratori regionali e locali non si sono sottratti al confronto col Sindacato. Il consigliere regionale Fausto Orsomarso, che ha delega ai trasporti, ha annunciato la presentazione al ministro per lo Sviluppo economico e per le infrastrutture e trasporti Passera di una relazione illustrativa delle priorità della Calabria. Il sindaco della città Giuseppe Antonioti ha espresso preoccupazione per l'attuale crisi, rilevando che oggi "ci vuole coraggio ad amministrare

questa città in quanto i problemi sono tanti e complessi. "Ciononostante – ha detto – con la disponibilità di 28 milioni saremo in grado di cambiare il volto a Rossano e a Corigliano".

"Le verità della politica" sono state richiamate dal reverendo Pietro Madeo, vicario per la pastorale del lavoro della diocesi di Rossano-Cariati.

L'imprenditore agricolo Peppino Nola ha fatto riferimento alle autostrade del mare, che "sono più economiche" ed ha confrontato i temi relativi ai costi tra queste e il trasporto su gomma. "Basti pensare – ha detto – che un trasporto in Germania, su gomma, ci costa 4 mila 500 euro, in container fino a Taiwan soltanto 1500". Secondo Nola, per il porto di Sibari "è necessario creare una struttura frigorifera per la lavorazione e la conservazione del clementino perché così si avrebbero 45

giorni in più per la commercializzazione del prodotto".

Tra gli altri, interessante anche l'intervento dell'assessore provinciale Giovanni Forciniti, per il quale "esiste un problema sicurezza", posto al primo posto nell'agenda dell'Amministrazione guidata dall'on. Oliverio. L'assessore ha quindi informato che è prossima la firma dell'intesa col Ministero competente per attivare la tratta Ravenna - Corigliano - Catania. Ovviamente si tratta dell'omonima autostrada del mare.

Cosa dire a commento dell'interessante iniziativa CISL? Che ancora una volta il nostro Sindacato non ha offerto al vasto uditorio presente nella sala convegni del Roscianum il quaderno delle doglianze, ma ha puntato sulla proposta costruttiva, chiamando le istituzioni a tradurre nei fatti i propositi. e.g.

geva – di cambiamenti culturali che ci liberino dalle mafie, ma per far ciò occorre una politica bipartisan che abbia un codice di autoregolamentazione, che sia, cioè, frutto di un'assunzione di responsabilità nobile che metta al bando i furbi di turno condiscendenti a scendere a patti col malaffare pur di garantirsi la sopravvivenza politica”.

Fin qui, alcune risposte date dal nostro segretario generale su salari e stipendi. È di questi giorni la redazione della mappa delle addizionali curata dal Corriere della Sera. Sorpresa! In Calabria, direte, c'è il più basso tasso di ritenute addizionali. Illusione! La Calabria, in compagnia di altre regioni, come Campania e Molise, fa registrare addizionali al massimo



consentito. L'addizionale regionale era già la più alta: è passata al 2,03 per cento! E questo perché i nostri illuminati (?) amministratori sanno che già i nostri stipendi sono i più bassi dei già insufficienti stipendi degli italiani.

Scandalo nello scandalo. Dei 47 comuni calabresi in cui è stata applicata l'aliquota massima ben 24 appartengono alla nostra provincia, comune capoluogo compreso.

E non finisce qui. L'IMU, che come sappiamo sostituisce la già famigerata ICI, ci riserverà a giugno un'altra stangata. L'ultratassato popolo non sa più a che santo votarsi. C'è gente che non riesce a pagare i tributi perché non avendo introiti derivanti dall'attività lavorativa (leggi piccole imprese di tipo artigianale), fa la fame e rinvia il pagamento di tasse e imposte a data più propizia.

# AZIONI SINERGICHE SUL TERRITORIO PER INCREMENTARE LE PRODUZIONI E FAVORIRE LO SVILUPPO

GERARDO CALABRIA \*

In questi giorni si discute della manovra finanziaria, che è iniqua e colpisce sempre i soliti. In questa situazione di grave crisi, credo che diventi essenziale il rapporto tra il territorio e il sindacato: bisogna cioè costruire nuove regole, nuove relazioni sindacali.

La CISL si trova a gestire una crisi gravissima nell'intero territorio cosentino, che rischia, se non si interviene di diventare ancora di più un'area marginale nella già marginale area meridionale. La ricetta per uscire da questa crisi passa attraverso un'azione sinergica di tutti i soggetti (istituzionali, enti, associazioni e Sindacato) per individuare e dar vita ad azioni straordinarie e coordinate d'impegno che realizzino condizioni di crescita, sviluppo e lavoro in maniera diffusa su tutto il territorio.

In un contesto europeo e mondiale sempre più caratterizzato dalla competizione tra sistemi produttivi locali, l'impegno comune deve essere orientato verso la realizzazione di un sistema territoriale urbano composto da sistemi locali tra loro collegati. I continui cambiamenti che interessano la società, i sistemi produttivi e il mondo del lavoro incidono sulle condizioni complessive del territorio. È fortemente

avvertita e condivisa la necessità di dar vita ad azioni sinergiche di sempre più ampio partenariato, per il raggiungimento di obiettivi di crescita economica, di partecipazione democratica, di miglioramento delle condizioni di vita dell'intera popolazione. Nel contempo, è necessario saper rispondere con sempre maggiore efficacia

all'esigenza di realizzare d'intesa con gli altri livelli istituzionali, politiche di sviluppo che garantiscano la sostenibilità ambientale, la riqualificazione produttiva, la crescita di una occupazione stabile e dignitosa, il rispetto dei diritti e della legalità. I Comuni, per le funzioni di programmazione e di governo che esercitano, il

sindacato per il ruolo di attore sociale fondamentale, concorrono a determinare durature e qualificate condizioni di crescita e di sviluppo economico, civile e sociale attraverso la concertazione, che rappresenta il modello politico, direi lo strumento idoneo a governare i processi più complessi.

Concludendo, in questo momento, il Sindacato che serve al Paese è un sindacato serio responsabile e concertativo, la CISL è un Sindacato che ha scelto questa strada per risolvere i problemi del Paese.

\*Segretario UST Cosenza



# DONNE E GIOVANI: OPPORTUNITÀ DI LAVORO E REGOLAZIONE DELL'APPRENDISTATO

ADRIANA CARRERA \*

La storia della Cisl è anche la storia di un impegno concreto, di uno sforzo organizzativo costante, per l'affermazione del principio della pari opportunità e della non discriminazione di genere.

La storia della Cisl è anche la storia di uno sforzo, di una tensione ideale, tesa al superamento dentro l'organizzazione e nel mercato del lavoro in generale degli ostacoli alla inclusione sociale delle donne.

In questi anni il Coordinamento Donne, il Dipartimento ha promosso il dibattito, costruito proposte e risultati per favorire i processi di inclusione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro - insieme alla salvaguardia del principio di parità e non discriminazione uomo-donna - che sono tra gli obiettivi prioritari della "Strategia di Lisbona" e principi cardini della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea.

L'impegno della Cisl è quindi quello di promuovere e coordinare politiche di pari opportunità in tema di parità salariale e formazione, sostenendo una contrattazione specifica per la conciliazione lavoro-famiglia, che preveda espliciti rinvii alla contrattazione di secondo livello, adottando azioni di supporto alle politiche di welfare, alla rappresentanza di genere.

Come sottolinea la Cisl Confederale nei suoi documenti, "la politica di genere costituisce per noi una nuova frontiera di rafforzamento del sindacato, perché porta nel mondo del lavoro un punto di vista nuovo, capace di produrre vantaggi e valore aggiunto per le donne, gli uomini e la società nel suo insieme."

Il tema della conciliazione tra lavoro e vita privata, tra realizzazione professionale e dimensione personale, a rappresenta una delle sfide più rilevanti per la Cisl: occorre rafforzare l'azione sindacale finalizzata ad incrementare il valore del lavoro femminile, a superare i divari retributivi, a favorire per-

corsi di carriera e affermazione di professionalità anche in settori a prevalenza maschile, a migliorare i sistemi di protezione sociale per diminuire i rischi di povertà delle donne, ad abbattere tutte le forme di violenza basate sull'identificazione di genere.

Occorre, poi rafforzare il ruolo delle donne nella società, promuovendo la presenza sempre più numerosa, qualificata ed impegnata delle lavoratrici. Purtroppo, anche nel contesto calabrese e provinciale registriamo la persistenza di fortissime barriere all'ingresso delle donne nel mercato del lavoro. Come



testimoniano tutti i dati statistici, la disoccupazione raggiunge livelli elevatissimi, quella giovanile e quella femminile rappresentano dei tristi record. Crediamo che le ragioni di tale situazione di contesto siano molteplici. La debolezza del tessuto produttivo territoriale, l'assenza di strategie per lo sviluppo, l'incapacità di porre in essere reali strumenti per favorire l'incremento occupazionale, derivanti da un utilizzo poco efficace delle risorse POR FESR e POR FSE su inclusione e occupabilità, sono ragioni evidenti.

Accanto a queste ultime, non possiamo non registrare la presenza di ulteriori criticità che costruiscono barriere all'inclusione delle donne nel mercato del lavoro, riconducibili, nel complesso, alla scarsa efficacia delle politiche sociali e di conciliazione dei tempi di vita e lavoro, ai limiti dell'offerta di servizi pubblici come gli asili nido.

Come Cisl, ritengo sia necessario sul territorio un impegno costante, ancora più efficace, da sviluppare lungo una serie di direttrici già delineate a livello nazionale e che vanno messe sul campo nella

## La proposta della Cisl cosentina

nostra azione di proposta, sui tavoli della concertazione sociale e della contrattazione. In particolare, è da sottolineare la necessità di promuovere una "contrattazione per la conciliazione" che, nei contratti nazionali, preveda espliciti rinvii alla contrattazione di secondo livello delle questioni relative alle condizioni di lavoro e alla stessa incentivazione del lavoro femminile. Registriamo, purtroppo, da questo punto di vista, forti ritardi su questo territorio. In molte realtà lavorative, non si fa contrattazione di secondo livello. In altre, la contrattazione di secondo livello - penso alle esperienze dei call center -, si traduce spesso in un accordo sul "premio di risultato", sicuramente uno strumento utile per coniugare incrementi salariali e produttività, per difendere il potere d'acquisto delle retribuzioni, ma non sufficiente per costruire condizioni utili alla promozione delle pari opportunità. Qualche traccia sporadica presente in alcuni secondi livelli, come il part-time mamma, rappresentano un inizio, ma ci rendono consapevoli dell'ulteriore percorso da compiere.

Per fare un riferimento specifico al nostro territorio, sul tema della formazione di dirigenti ed rsu-rsa sulla contrattazione di secondo livello abbiamo presentato alla Cisl Nazionale, come UST di Cosenza un motivato e documentato progetto. Vogliamo, come Cisl, dare il nostro contributo per costruire le condizioni perché le donne possano esercitare un ruolo centrale nel processo di cambiamento per l'Italia, la Calabria e la Provincia cosentina.

\* Segretaria UST Cosenza

# Formazione, Vertenzialità, Proselitismo

## NEL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DELLA FEDERAZIONE

SALVATORE MARSICO \*

Noi pensionati CISL siamo una risorsa per la Confederazione. È un riconoscimento unanime di cui andiamo giustamente orgogliosi. Nello stesso tempo sappiamo di essere una categoria di precari e perciò ci sentiamo proiettati nell'avvenire per cercare di essere sempre più numerosi onde sopperire al venir meno inesorabile dei numeri. Di fronte a questa situazione, perciò, non ci scoraggiamo. Anzi, la nostra condizione ci spinge ad essere più attivi che mai.

Abbiamo necessità di essere presenti sul territorio e soltanto la leva del proselitismo ci consente di far fronte alle esigenze materiali che devono essere soddisfatte con la disponibilità delle risorse. Parlo di risorse materiali, ma soprattutto umane. Attraverso il proselitismo incessante crediamo di poter raccogliere le une e le altre.

Un simile obiettivo può essere colto se operiamo senza sosta sul territorio attraverso l'azione di stimolo e di iniziativa della Segreteria, oggi finalmente a tre, dopo le defezioni inevitabili dei mesi scorsi, e l'opera diurna delle Leghe, le nostre cellule attive nei comuni di una

provincia, che è la più vasta e la più difficile della regione.

Per non farsi sorprendere dalle defezioni immancabili, la Segreteria, dopo il confronto con gli organini statuari – Esecutivo, Consiglio generale, Leghe – ha dato inizio a un intenso programma di

attività. Oggi, siamo nel vivo delle iniziative promosse. In aprile si svolgerà il corso per agenti sociali in collaborazione con il Patronato INAS. A maggio si terranno altri due corsi di formazione, uno su "Comunicazione e informazione", l'altro, il secondo in questi ultimi mesi, per delegati comunali. Questo perché, vogliamo essere presenti nei 155 comuni della provincia con militanti seriamente impegnati e adeguatamente preparati per

essere d'aiuto ad anziani e pensionati in difficoltà.

Alle Leghe resta il compito di confrontarsi con le istituzioni locali, alle quali vanno avanzate richieste con proposte logiche e pertinenti in merito a provvidenze nel sociale e sul piano di imposte e tariffe. Dal confronto potranno anche scaturire

eventuali vertenze, da mettere in atto per indurre l'istituzione locale ad accettare le nostre proposte.

Intanto, la Federazione è impegnata sul fronte dei trasporti, dopo l'abolizione delle provvidenze per anziani e pensionati in situazione di disagio. È una battaglia che vogliamo condurre e concludere positivamente sperando di poterla vincere col contributo fattivo delle altre federazioni. Riteniamo che l'attuale impasse non possa essere più tollerata perché si tratta di un vero e proprio attentato in danno di una categoria bisognosa. Sappiamo che la maggior parte dei pensionati riscuote ogni mese misere pensioni del tutto insufficienti a garantire una dignitosa esistenza, una qualità della vita accettabile. La misura severamente e irrazionalmente restrittiva dell'Ente Regione fa a pugni con una realtà già troppo appesantita da insostenibili balzelli, come l'aumento ingiustificabile delle varie addizionali regionali, provinciali e comunali. Siamo pronti, eventualmente, ad attuare manifestazioni di protesta nei confronti delle istituzioni e sono certo che vinceremo questa battaglia.

Infine, ma credo che si tratti forse della cosa che più ci sta a cuore, mi preme sottolineare un fatto che riveste significativa importanza per la nostra organizzazione: l'ormai prossima acquisizione a tutti gli effetti della sede che ospita la Federazione in via Misasi. La nostra casa sarà tutta nostra e l'atto che registrerà il raggiungimento di un altro importante traguardo sarà quanto prima sottoscritto.

\* Segretario FNP Cosenza





# I nostri SERVIZI

DICHIARAZIONE DEI REDDITI  
730 E UNICO

PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE  
ISEE

CALCOLO E PAGAMENTO  
IMU

CERTIFICAZIONE REDDITUALE  
RED

MODELLI INPS  
ICRIC, ICLAV, ACCAS/PS,  
CONTENZIOSO FISCALE

PRATICHE DI SUCCESSIONE

COLF E BADANTI

## SEDI CAF

### ACRI

VIA DON LUIGI STURZO, 30 - 87041  
Tel. 0984.941715

### CASSANO ALLO IONIO

VIA EMANUELE, 3 - 87011  
Tel. 0981.1901648

### CASTROVILLARI

CORSO CALABRIA, 34 - 87012  
Tel. 0981.1901245

### CORIGLIANO CALABRO

PIAZZA VALDASTRI, 1 - 87064  
Tel. 0983.031347

### COSENZA

V.le ALIMENA, 73 - 87100  
Tel. 0984.1903341  
Fax 0984.1904369  
rf.cosenza@cisl.it

### PAOLA

LARGO SAN DOMENICO - 87027  
Tel. 0982.640918

### ROGLIANO

VIA R. ELENA, 108 - 87054  
Tel. 0984.1933745

### ROSSANO

VIALE MARGHERITA - 87067  
Tel. 0983.030740

### SAN GIOVANNI IN FIORE

VIA PETRARCA, 1 - 87055  
Tel. 0984.1901903

### SAN MARCO ARGENTANO

VIA GIOVANNI XXIII - 87018  
Tel. 0984.1905630

### SCALEA

VIA E. DE NICOLA, 1 - 87029  
Tel. 0985.272008

### SPEZZANO ALBANESE

VIA PLEBISCITO, 6 - 87019  
Tel. 0981.1902893

### TREBISACCE

VIA BAINSIZZA - 87075  
Tel. 0981.1900797



Risolviamo, insieme

www.cafcisl.it